

**PSR Campania 2007/2013
Interventi cofinanziati dal FEASR
Piano di Sviluppo Locale del GAL Casacastra**

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 411 2.2.B
"Centro per la valorizzazione delle biodiversità"**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 – Approccio Leader approvate con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 54 del 22/07/2010.
- DRD n.77 del 17/05/2011 "Manuale delle procedure. Gestione delle domande di aiuto – Misura 41 – strategie di sviluppo locale – Azioni specifiche leader a bando."

- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Casacastra n. 16 del 26/07/2013 di approvazione dell'avviso pubblico della Misura 411 2.2.B;
- Decreto del Presidente del GAL Casacastra n. 101 del 17/09/2013.

–

2. Dotazione finanziaria

Le risorse pubbliche disponibili per l'attuazione della Misura 411 2.2.B del presente bando è di € 196.721,31.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

L'area del GAL Casacastra è costituita dai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) 5 "Lambro e Mingardo" e 6 "Bussento" che il PTR considera Sistemi a dominante naturalistica. Si tratta di un contesto territoriale caratterizzato da un'elevata biodiversità e da endemismi di assoluto interesse naturalistico. È la terra dell'Ulivo Pisciotano, della Genista Cilentina e della Primula di Palinuro che, proprio grazie alla sua unicità, è diventata logo del Parco Nazionale del Cilento.

La biodiversità come caratteristica del territorio:

- dal punto di vista socio-culturale, rappresenta un impegno per tutti gli abitanti che sono chiamati a concorrere attivamente a conservare, tutelare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturalistico ed ambientale composto sia da specie diffuse e già produttive sotto il profilo economico, come l'ulivo o il castagno, sia da coltivazioni che vanno diffondendosi, come il fico, che da essenze di grande valenza naturalistica suscettibili di valorizzazione secondo un approccio di carattere territoriale;
- dal punto di vista del Marketing territoriale, rappresenta un'opportunità come attrattore culturale anche di livello internazionale.

Il GAL Casacastra, in qualità di soggetto che opera a favore dello sviluppo locale nel rispetto delle specificità del territorio, intende:

- incentivare modelli organizzativi ad elevata integrazione fra i diversi settori economici (culturale, agroalimentare ed artigianale) il settore culturale (tradizioni locali, eventi artistici e culturali, mostre e piccoli musei) e l'ambiente;
- promuovere le pratiche necessarie a potenziare gli elementi di identificazione fra territorio e produzioni anche mediante azioni di carattere culturale, divulgativo e promozionale.

L'intervento consiste nella creazione di un Centro per la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali capace di assumere il ruolo di attrattore culturale ed essere motore per l'internazionalizzazione del territorio.

3.1 Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- a) valorizzare il patrimonio della biodiversità;
- b) promuovere l'identificazione territorio-produzioni di qualità;
- c) promuovere l'integrazione fra i settori produttivi ed il patrimonio naturalistico-culturale del territorio;
- d) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- e) promuovere l'innovazione nelle modalità dell'offerta, in vista della internazionalizzazione del territorio.

La proposta progettuale dovrà essere finalizzata alla realizzazione di un Centro destinato ad ospitare le attività previste presso una struttura localizzata in uno dei comuni dell'ambito territoriale definito al Paragrafo 4 e potrà prevedere, in via accessoria e strumentale, anche la realizzazione di attività diffuse sul territorio e di un infopoint all'esterno del territorio.

Il Centro dovrà promuovere e valorizzare le produzioni agro-alimentari tipiche locali inserendole in un piano più ampio di valorizzazione delle risorse naturali, culturali, architettoniche, artigianali del territorio.

Le attività del Centro dovranno perseguire la complementarità con gli interventi realizzati nell'ambito delle altre Misure del PSL, in particolare:

- con le iniziative volte a valorizzare il paesaggio e l'ambiente (Misura 412 – 2.2.A);
- con le iniziative realizzate e in via di realizzazione, con particolare attenzione alle pratiche legate alla tradizione (Misura 412 – 2.1.C).

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Esperienza specifica del soggetto proponente nei settori:
 - del Marketing territoriale;
 - della internazionalizzazione delle produzioni e del territorio;
 - delle attività divulgative e di comunicazione.
2. Numero delle aziende locali coinvolte nel progetto. Le aziende dovranno essere localizzate esclusivamente nel territorio individuato al Paragrafo 4.
3. Piano di marketing e comunicazione.
4. Modello di gestione del Centro in fase di avvio, con riferimento specifico all'utilizzo di nuove tecnologie, di eventi in ambito extraregionale e dell'internazionalizzazione
5. Modello di gestione del Centro a regime, con riferimento all'autosostenibilità dell'iniziativa.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La Misura trova attuazione nella macroarea D1, come definita nel PSR 2007-2013 della Regione Campania, limitatamente al Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) 5 "Lambro e Mingardo" nei comuni di Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro e San Mauro la Bruca ed al STS 6 "Bussento" nei comuni di Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Il Bando è destinato a soggetti pubblici.

6. Requisiti di ammissibilità

Il soggetto proponente dovrà, pena inammissibilità della Domanda di Aiuto, presentare il progetto identificando i soggetti coinvolti, i loro ruoli, le modalità di collaborazione e il modello gestionale sia per la fase di avvio che a regime.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;

- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- hanno già richiesto ed ottenuto un finanziamento per il medesimo progetto, a valere su fondi FEASR 2007-2013

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

La spesa massima ammissibile è pari ad euro 300.000,00 comprensiva di IVA che per la quota pubblica potrà essere richiesta dal beneficiario al Soggetto Attuatore a carico del Fondo Speciale IVA.

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 80% dell'importo ammissibile per progetto. La restante quota del 20%, a carico del Beneficiario, non può derivare da altri contributi statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Per la costituzione del 20% della quota a carico del beneficiario, il soggetto proponente può ricorrere all'apporto in natura (prestazioni, opere e ammortamento beni) entro il limite dell'80% della stessa quota. Il quadro economico dovrà indicare, in dettaglio, le voci sulle quali è previsto il cofinanziamento in natura e in dettaglio:

- per le prestazioni e le opere: i controlli saranno effettuati mediante l'acquisizione delle buste paga;
- per gli ammortamenti: i controlli avverranno secondo la normativa prevista dal FSE.

Qualora la proposta progettuale presentata non rispetti i vincoli sul cofinanziamento obbligatorio non verrà ammessa a valutazione.

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, riguardano le seguenti tipologie:

- a. le spese per la rifunionalizzazione di beni immobili finalizzati alla realizzazione del Centro sono ammissibili entro un limite massimo del 20% della spesa ammissibile;
- b. acquisto di attrezzature e arredamenti;
- c. personale impegnato nella realizzazione del progetto limitatamente al periodo di avvio del centro;
- d. materiali di consumo e forniture;
- e. consulenze esterne qualificate finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa;
- f. spese per le attività promozionali e di comunicazione;
- g. spese generali supplementari direttamente imputabili alla realizzazione del progetto.

In ogni caso va fatto riferimento alle Linee Guida sull'Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del MIPAAF.

I pagamenti disposti dalla Regione Campania sono a titolo di rimborso delle spese, devono cioè corrispondere, trovare giustificazione e prova in costi sostenuti effettivamente.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico da documentare mediante curricula che, in ogni caso, dovranno dimostrare esperienze e competenze specialistiche nel settore di riferimento per almeno 15 anni. Per l'ammissibilità di queste spese si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41 /2003 del 5 dicembre 2003.

Disposizioni specifiche

Al fine di aggregare i produttori e gli operatori locali in una struttura capace di lavorare in una logica di sistema prodotto-territorio, il soggetto proponente dovrà organizzare una struttura comune che potrà avere carattere formale, mediante la costituzione di un organismo apposito, o essere regolata da contratti di fornitura di beni e servizi fra i singoli operatori ed il soggetto proponente.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni semestrali, e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività.

9. Criteri di selezione

Griglia di valutazione

Aree di valutazione	Max	Elementi di valutazione	Attribuzione punteggio
Competenze professionali del soggetto proponente	30	Esperienza specifica su Marketing territoriale	2 punti per ogni piano di marketing realizzato
		Esperienza specifica su Internazionalizzazione	2 punti per ogni attività di internazionalizzazione realizzata
		Esperienza specifica su attività divulgative e di comunicazione	2 punti per ogni attività realizzata
Livello di coerenza con gli indirizzi strategici del PSL	20	Creazione di reti: Numero operatori locali coinvolti	2 punti per ogni operatore
Innovatività del progetto	30	Piano di Marketing	2 punti per ogni prodotto/servizio individuato (max 16 punti)
			2 punti per ogni bacino individuato come riferimento per i prodotti/servizi
Qualità della proposta progettuale	20	Impiego di tecnologie e strumenti innovativi	SI punti 2 NO punti 0
		Partecipazione/organizzazione in ambito extraregionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop, etc	2 per ogni evento (max 12 punti)
		Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	SI punti 6 NO punti 0

Una premialità di 15 punti sarà attribuita ad interventi che prevedono l'utilizzazione di strutture già riqualificate con altre Misure del PSR o con fondi pubblici. In questo caso, però, bisognerà rispettare la destinazione d'uso dell'immobile.

Saranno ammissibili le proposte che raggiungono il punteggio minimo di 60 punti, di cui almeno 20 per le competenze professionali e almeno 10 per il livello di coerenza con gli indirizzi strategici del PSR.

In caso di progetti valutati con pari punteggio, sarà privilegiato il progetto che coinvolge il maggior numero di attori locali.

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse, il progetto dovrà essere completato entro il 30/05/2015.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Non sono ammesse proroghe.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile e vanno presentate al GAL Casacustra.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, così come riportate dal quadro economico della misura, fatta eccezione per le spese generali, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dal bando, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Il recesso è normato nelle vigenti Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Con procedura di urgenza, ai sensi della normativa comunitaria che prevede il disimpegno automatico e delle direttive regionali che stabiliscono il termine ultimo per l'emissione dei provvedimenti di concessione al 31/12/2013, il termine per la presentazione delle domande è stabilito al 07/10/2013.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso o consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Il GAL Casacastra non assume responsabilità per disfunzioni e/o disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di raccomandata.

La documentazione, che dovrà pervenire al GAL Casacastra entro le ore 13,00 del giorno 07/10/2013, dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul fronte la dizione "PSR Campania 2007/2013 – GAL Casacastra Misura 411 - 2.1.B" indirizzato a GAL Casacastra, Contrada Foresta, c/o Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo - 84050 Futani (SA) e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno presentare:

- Fascicolo aziendale validato;
- Domanda di Aiuto rilasciata e firmata;
- Formulario progettuale (Allegato A), corredato da eventuali elaborati tecnici e dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- Documentazione amministrativa.
- Relativamente alla valutazione (punto 1 della griglia di valutazione): documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività di Marketing territoriale, di internazionalizzazione e divulgative e di comunicazione riportate nel paragrafo relativo alle competenze professionali (allegato A).

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. nel caso di interventi su immobili: progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i. L'istante deve dimostrare il titolo di possesso (titolo di proprietà o contratto di fitto della durata di anni 5 più 2).
2. formulario (allegato A);
3. Convenzione (accordo, protocollo o statuto di organismo apposito) fra i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.
4. deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
5. documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti (preventivi comparabili e ogni altro documento che consenta di stabilire la congruità della spesa prevista).
6. dichiarazione di impegno per la costituzione della quota di cofinanziamento prevista corredata da delibera dell'organismo decisionale del proponente.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda di aiuto
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate, allo STAPA di Salerno, entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- fatture e documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di SAL o saldo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- assicurare la gestione e la manutenzione del Centro per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- mantenere le caratteristiche tecniche del Centro per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- conservare la documentazione amministrativa contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.
- al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);

- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.